

TEMI DEL GIORNO

Due più due non fa cinque

CREDIAMO che i risultati delle recenti elezioni comunali del Trentino meritano una certa attenzione e possono ispirare utili considerazioni. A Riva dove il PSI partecipava dal 1962 all'Amministrazione comunale di centro sinistra, la lista «unificata» era capeggiata dal deputato del PSI on. Ballardini...

A Pergine in una situazione politicamente più arretrata la DC ha recuperato qualche voto sulla destra, ma anche il caduta dei voti degli «unificati», i nostri voti sono più che raddoppiati e per soli dieci voti...

Nel Trentino esiste un'alta influenza elettorale di massa della socialdemocrazia che si è affermata fin dal 1948, vi è una forte tradizione socialista che ha fatto di questo partito una forza elettorale superiore alla nostra...

Anche là dove i rapporti di forza sono più sfavorevoli a noi e ai compagni del PSTUP le forze socialiste e operaie vogliono combattere la prepotenza di sentono di non poterlo fare dietro le bandiere degli «unificati».

Giuliano Pajetta

Napoli: lezione di uno sciopero

LO SCIOPERO unitario dei lavoratori dipendenti delle aziende metalmeccaniche a partecipazione statale della provincia di Napoli, dovrebbe indurre a serie riflessioni le forze politiche governative. L'apparato industriale napoletano — che ha il suo nucleo essenziale nelle fabbriche IRI — è in gravi difficoltà o addirittura in crisi in alcuni settori e aziende importanti.

Le prospettive sono preoccupanti: i monopoli — ha detto il ministro Pastore — non vogliono investire nel Mezzogiorno; le partecipazioni statali — che dicono invece di voler investire — propongono di creare nelle aziende in Campania nel prossimo quinquennio, 2.319 nuovi posti di lavoro. La cifra è tutt'altro che rassicurante se si pensa che ben più di 2.319 lavoratori sono stati, in vari modi, messi fuori da queste aziende negli ultimi tempi e che ben 81.000 sono gli iscritti nelle liste di collocamento soltanto in provincia di Napoli.

Il programma quinquennale delle partecipazioni statali per la Campania include, senza possibilità di equivoci, quanto sia non inefficaci i programmi di sviluppo economico del centro sinistra ad affrontare e risolvere il grave problema della occupazione. Ma, le forze politiche cosa fanno? Come intervengono a modificare radicalmente la preoccupante situazione esistente?

Qui riscontriamo quanto sia elusiva, sostanzialmente negativa, la risposta della Democrazia cristiana e delle altre forze di centro sinistra a Napoli. Da un lato si accettano i programmi nazionali e dall'altro si integrano i piani con opere infrastrutturali suggerite dalle forze della speculazione, attirandosi anche capitali dell'IRI.

Antonio Mola

Convocato da Moro a Villa Madama

Stamane il «vertice» dei partiti governativi

Il PSU cede sulla Federconsorzi? - Dichiarazioni di De Martino sui rapporti con i comunisti

Moro si è finalmente deciso a convocare il «vertice» della maggioranza. Alle 10.30 di oggi, a Villa Madama, presso il presidente del Consiglio si riuniranno i presidenti e i segretari dei partiti del centro-sinistra, oltre al presidente dei rispettivi gruppi parlamentari. La convocazione è giunta inaspettata anche per una giunta di dirigenti del PSU: proprio stamane, infatti, avrebbe dovuto riunirsi la segreteria del partito unitificato, per ascoltare, fra l'altro, una relazione degli esperti sulle trattative per la Federconsorzi. Ovviamente, la riunione è stata rinviata. Davanti alla segreteria del PSU pendono anche la questione della «cedolare» vaticana, sollevata da Lombardi, Santì e Bonacina in una lettera a De Martino. Ufficialmente, nulla è stato comunicato sull'ordine del giorno del convegno di Villa Madama, i cui lavori proseguiranno anche nel pomeriggio, dando avvio alla famosa «verifica», o «chiarimento» tra i partiti governativi. Ma, come è noto, l'intenzione di Moro e Nenni sarebbe di escludere dal colloquio ogni discorso sull'allineamento del centro-sinistra.

Intanto, gli esperti della DC del PSU, che hanno avuto ieri un nuovo incontro presso il ministro Restivo, torneranno a riunirsi domani per una riunione che secondo Averardi e Truzzi potrebbe essere conclusiva. Questo annuncio ha provocato una certa sorpresa, in quanto tutti i dati indicavano finora che le trattative non erano uscite dalla posizione di stallo. E il brutto è che, dalle indiscrezioni fornite dagli stessi esperti del PSU — e confermate dal bonomiano Truzzi — risulta che i socialisti si avviano a cedere. I conti di Bonomi verrebbero in sostanza svallati, in cambio di alcuni generici impegni della DC e del governo in materia di democratizzazione, che non sarebbero tradotti in norme di legge e rimarrebbero perciò nulla più che una nuova turpitudine. Su questo punto Truzzi è stato molto esplicito, sottolineando più volte che il problema deve avere come suo punto di riferimento soltanto gli accordi di governo. Il vice-Bonomi era così soddisfatto da mostrare perfino magnanimità nei confronti del PSU; la Federconsorzi, egli ha detto inoltre, è un modello di democrazia, non è vero che le liste dei soci sono state bloccate (agli amici di Bonomi no di certo - n.d.r.), e gli esperti del PSU hanno dovuto riconoscerlo. Secondo Averardi, l'unico punto ancora in sospeso sarebbe quello della gestione commissariale della Federconsorzi, richiesta da Rossi Doria. Vero è che l'opponente del PSU ha cercato di temperare l'ottimismo parlando di accordi «tecnic» e, dicendosi scettico sia sulla loro realizzazione sia sulla volontà della DC di attuarli prima delle elezioni politiche.

Il numero 10 di Noi donne è un numero speciale, dedicato all'8 marzo non solo tanto per celebrare una data significativa per la donna moderna, ma per fare il punto sull'occupazione femminile oggi in Italia. La copertina stessa è tutta di idee: i disegni a brillanti colori illustrano le leggi che «devono» essere approvate in Parlamento nel 1967, quelle leggi che farebbero progredire la condizione umana e sociale della donna. Con un referendum e con un ampio servizio Noi donne ha preso l'iniziativa di collegarsi alle grandi masse femminili per far pesare il loro orientamento e le loro scelte prima della fine dell'attuale legislatura. «L'Italia non è donna» è il titolo del servizio d'apertura di questo eccezionale numero di Noi donne, un titolo polemico che corrisponde alle interviste con sei donne «arrivate», tutte politiche, sempre anticomuniste nei confronti di una società che ancora non dà spazio alle donne. Scorrendo le 100 pagine a colori, si trova anche il primo, ampio ed esauriente inserto di educazione sanitaria per la prevenzione dei tumori femminili; il «Pioniere», il nuovo giornale per i ragazzi; una testimonianza sul Vietnam; servizi di varietà e di moda, rubriche, romanzi, racconti. Un numero ricco di informazioni e di notizie per il 18 marzo, per ogni donna.

Il numero 10 di Noi donne è un numero speciale, dedicato all'8 marzo non solo tanto per celebrare una data significativa per la donna moderna, ma per fare il punto sull'occupazione femminile oggi in Italia. La copertina stessa è tutta di idee: i disegni a brillanti colori illustrano le leggi che «devono» essere approvate in Parlamento nel 1967, quelle leggi che farebbero progredire la condizione umana e sociale della donna. Con un referendum e con un ampio servizio Noi donne ha preso l'iniziativa di collegarsi alle grandi masse femminili per far pesare il loro orientamento e le loro scelte prima della fine dell'attuale legislatura. «L'Italia non è donna» è il titolo del servizio d'apertura di questo eccezionale numero di Noi donne, un titolo polemico che corrisponde alle interviste con sei donne «arrivate», tutte politiche, sempre anticomuniste nei confronti di una società che ancora non dà spazio alle donne. Scorrendo le 100 pagine a colori, si trova anche il primo, ampio ed esauriente inserto di educazione sanitaria per la prevenzione dei tumori femminili; il «Pioniere», il nuovo giornale per i ragazzi; una testimonianza sul Vietnam; servizi di varietà e di moda, rubriche, romanzi, racconti. Un numero ricco di informazioni e di notizie per il 18 marzo, per ogni donna.

Un milione e 200 mila donne espulse dalla produzione dal '59

L'occupazione femminile nel '66 è ancora calata

Replica di Caron alle compagne Carettoni (socialisti autonomi), Minella e Farneti - Intervento di Gaiani per la sistemazione dei fuimi

Un milione e 200 mila donne sono state espulse dal processo produttivo dal 1959 alla fine del 1966. Le donne occupate erano infatti sei milioni e 200 mila sette anni fa, mentre nell'ultimo dell'anno scorso erano all'incirca cinque milioni. Da una percentuale del 31 per cento del totale della forza lavoro, la manodopera femminile è scesa al 25,9 per cento. Queste cifre impressionanti sono state fornite ieri al Senato dal sottosegretario Caron, che ha risposto alle interpellanze presentate dalle compagne Tullia Carettoni (socialisti autonomi), Angiola Minella e Ariella Farneti (PCI).

La curva della occupazione femminile, che già nel '61 aveva registrato un calo di quasi 800 mila unità tra le donne occupate, continua dunque la sua corsa discendente, anche nell'attuale fase di superamento della congiuntura economica.

La gravità del fenomeno è stata illustrata dalla senatrice CARETTONI la quale ha ricordato che, nonostante i ripetuti impegni assunti dal ministro Pieraccini, non è stata convocata quella conferenza nazionale che avrebbe dovuto affrontare questo problema, in rapporto agli indirizzi della programmazione. La tesi di chi collegava il calo dell'occupazione femminile non a fattori strutturali ma alla congiuntura sfavorevole è stata smentita dai fatti.

Che si tratti di un fenomeno strutturale collegato ai modi di sviluppo del sistema produttivo italiano — ha rilevato la compagna MINELLA — è dimostrato dal fatto che anche in fase di ripresa non si arresta il calo della occupazione femminile, che questo fenomeno ha incominciato a manifestarsi nel '61, in fase espansiva e proprio nel triangolo industriale.

L'esigenza di una impostazione diversa del piano — ha detto la compagna MINELLA — si è manifestata anche in un recente voto alla Camera dei deputati. La convocazione della conferenza nazionale, cui il governo si è da tempo impegnato, è perciò urgente.

Il Senato ha iniziato successivamente il dibattito sul disegno di legge governativo che stanza, per la sistemazione dei fuimi e la difesa del suolo, 200 miliardi per i prossimi due anni.

Il compagno GAIANI (PCI) ha rilevato che lo «smezzamento» dei finanziamenti previsti dal piano per la difesa del suolo (900 miliardi in cinque anni). In effetti il provvedimento sentirà la prosecuzione di alcune iniziative, riferisce alla media annuale dei finanziamenti previsti dal piano per la difesa del suolo (900 miliardi in cinque anni).

Il compagno ALDISIO ha trasmesso la trasmissione di TV7 è apparsa forzata perché non sarebbe risultato che oltre ai pirati dell'industria cintrata vi sono anche i produttori di vino zero.

Volpe ha difeso la trasmissione di TV7. Antonozzi ha detto invece che il ministero dell'agricoltura interviene presso la TV per muovere delle contestazioni.

Il compagno BERA ha lamentato che i sottosegretari non abbiano detto nulla sullo scandalo Ferrari.

Il compagno BERA ha lamentato che i sottosegretari non abbiano detto nulla sullo scandalo Ferrari.

Il compagno BERA ha lamentato che i sottosegretari non abbiano detto nulla sullo scandalo Ferrari.

Il compagno BERA ha lamentato che i sottosegretari non abbiano detto nulla sullo scandalo Ferrari.

Il compagno BERA ha lamentato che i sottosegretari non abbiano detto nulla sullo scandalo Ferrari.

Il compagno BERA ha lamentato che i sottosegretari non abbiano detto nulla sullo scandalo Ferrari.

Domenica 12 marzo diffusione straordinaria dell'Unità



Iniziano le celebrazioni del 30° anniversario della morte di Gramsci

Domenica 12 Marzo L'Unità pubblicherà un numero speciale per l'inizio delle celebrazioni del trentesimo anniversario della morte di Antonio Gramsci. La pubblicazione si inserisce nel quadro delle celebrazioni per ricordare la grande figura del fondatore del Partito, che si spense, vittima del fascismo, il 27 Aprile 1937 dopo le inenarrabili sofferenze subite in carcere.

Superano il centinaio le famiglie senza tetto

A Marsala la frana ha reso acuto il problema della casa

Insufficiente assistenza ai colpiti - Molli sono operai e braccianti che con il duro lavoro all'estero avevano messo su «quattro mura» - Interrogazione dell'on. Pellegrino

Da Saragat i dirigenti dell'A.N.M.

I magistrati insistono: urge la riforma del Consiglio superiore

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto ieri la giunta esecutiva dell'Associazione nazionale magistrati riconfermando nella risposta all'indirizzo di saluto rivolto dal presidente dell'Associazione stessa dott. Serra il voto di condogliare e di unificarsi con l'ordine giudiziario. «Non si è ancora spenta la eco delle dichiarazioni con le quali il Consiglio superiore della Magistratura, quando fu formato — ha detto il dott. Serra — ha il compito di far sì che il concorso di essere portatore delle esigenze dell'ordinamento costituzionale e della vita del Paese presso l'ortano al quale è affidato il governo di un ordinamento di una funzione sovrana».

Domani a Roma la manifestazione per la mutualità artigiana

Domani, al cinema Metropoli di Roma, ad iniziativa della Confederazione nazionale dell'Artigianato si svolgerà la «Manifestazione nazionale per la mutualità artigiana». Interverranno i dirigenti sindacali e mutualistici della CNA di tutte le province italiane. All'ord. g. la iniziativa per il suo ruolo è passato dalle mille lire iniziali alle 9 mila attuali; 2) la migliore mente delle prestazioni; 3) la riforma dell'assistenza sanitaria con la estensione delle prestazioni obbligatorie all'assistenza generica; 4) la riduzione dei costi aziendali.

Il Vaticano conferma la missione a Budapest

CITTA' DEL VATICANO. 7. Fonti vaticane hanno confermato oggi che monsignor Luigi Bonifazi, della segreteria di Stato, si è recato nei giorni scorsi in Ungheria «per questioni attinenti con le rinviate presentate da alcuni ordinari di cui ha già fatto parola la stampa».

Rientra dall'URSS il presidente dell'ACR

Il presidente dell'Automobil Club di Roma, l'avvocato Filippo Carpi, rientra oggi a Roma dopo il suo viaggio nell'Unione Sovietica. L'arrivo è previsto per le ore 18.35 all'aeroporto di Fiumicino con il volo 543 delle linee aeree cecoslovacche.

Dalla nostra redazione

La frana che ha investito i quartieri di Levario e l'innescato un incendio, sta a dimostrare che, in passato, si è avvertito un certo stato di disagio nei quartieri periferici della città, in cui le condizioni di vita erano pessime e le strade strette e dissestate.

Le riunioni si sono tenute in città varie riunioni di lavoro per affrontare i primi provvedimenti. Vi hanno partecipato il sindaco, il prefetto, l'assessore regionale all'Urbanistica, il sindaco della Città e il prefetto. È stato deciso di far scompare immediatamente tutte le abitazioni che si trovano nei pressi della zona colpita dalla frana.

In una situazione in cui il piano di riqualificazione delle case della città di Marsala è stato approvato dal Consiglio superiore della Magistratura.

Il ministro romeno per la pianificazione, Maxim Berghianu, è giunto ieri sera a Roma su invito del ministro per il programma economico Pieraccini.

Il ministro romeno per la pianificazione, Maxim Berghianu, è giunto ieri sera a Roma su invito del ministro per il programma economico Pieraccini.

Il ministro romeno per la pianificazione, Maxim Berghianu, è giunto ieri sera a Roma su invito del ministro per il programma economico Pieraccini.